



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE IDROGEOLOGIA E GEOTECNICA, ESPROPRI, VALLATE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2022-213.0.0.-69

L'anno 2022 il giorno 04 del mese di Novembre il sottoscritto Grassano Giorgio in qualita' di dirigente di Direzione Idrogeologia E Geotecnica, Espropri, Vallate, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

OGGETTO PRESA ATTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER "IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO STORICO" TRA SEGRETARIATO REGIONALE DEL MIC PER LA LIGURIA, LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA E COMUNE DI GENOVA

Adottata il 04/11/2022
Esecutiva dal 04/11/2022

04/11/2022	GRASSANO GIORGIO
------------	------------------

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE IDROGEOLOGIA E GEOTECNICA, ESPROPRI, VALLATE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2022-213.0.0.-69

OGGETTO PRESA ATTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER "IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO STORICO" TRA SEGRETARIATO REGIONALE DEL MIC PER LA LIGURIA, LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA E COMUNE DI GENOVA

IL DIRETTORE RESPONSABILE

Visti:

- il DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e, in particolare, l’art. 107 relativamente alle funzioni e responsabilità della dirigenza, nonché l’art. 192 in ordine alle determinazioni a contrarre e relative procedure;
- il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e s.m.i.;
- il DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- lo Statuto del Comune di Genova approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 12 giugno 2000, n. 72 e s.m.i. e in particolare gli art. 77 e 80 i quali, in conformità ai principi dettati dalla Legge, disciplinano le funzioni ed i compiti della dirigenza;
- il vigente Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 04/03/1996 e s.m.i. di cui, in ultimo, la modificazione con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 09/01/2018, ed in particolare l'art. 4 relativo alla competenza dei dirigenti responsabili dei servizi comunali.

Premesso che:

- il Comune di Genova, in sintonia in particolare con l’Assessore al Bilancio, Lavori Pubblici Opere strategiche infrastrutturali, Rapporti con i Municipi Pietro Piciocchi e il Consigliere delegato alle Vallate Alessio Bevilacqua, tramite la Direzione Idrogeologia e Geotecnica,

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

Espropri e Vallate, sta perseguendo una politica di valorizzazione e riqualificazione delle vallate genovesi come tematica volta a riappropriarci di una nostra identità culturale e finalizzata al ritorno dell'interesse culturale, economico sull'entroterra genovese in senso lato, esteso a tutta la Città Metropolitana e anzi sconfinando con le realtà confinanti di altre Regioni, con cui è necessario dialogare per ricostituire un legame e un indotto che attraverso la valorizzazione delle risorse paesaggistiche, storiche, economiche, possa indurre un ritorno all'insediamento e alla frequentazione del territorio;

- l'Acquedotto Storico di Genova rappresenta una vera e propria Via dell'Acqua, che servendosi di un'antica struttura architettonica nella Val Bisagno ha garantito per secoli l'approvvigionamento idrico di Genova e del suo Porto. Con una pendenza minima, che dà luogo ad un percorso pianeggiante, passando attraverso boschi e sentieri, con scorci panoramici e paesaggistici di grande interesse, scavalca numerose valli laterali, oltrepassa il Cimitero Monumentale di Staglieno e, attraverso un percorso nascosto e sotterraneo nella parte urbana, arriva fino al Porto Antico;
- l'Acquedotto Storico è una struttura imponente, edificata dall'epoca romana a partire dal fondovalle del Torrente Bisagno per rifornire d'acqua la città. Parte dei suoi 40 chilometri sono scomparsi col crescere del tessuto urbano, ma restano lunghi tratti pianeggianti che offrono un **itinerario escursionistico pedonale** interessantissimo sia dal punto di vista **storico** che **naturalistico**: le architetture civili e monumentali di cui abbiamo esempio nel Ponte Canale sul Rio Torbido o nel Portale del Barabino della Galleria della Rovinata, i capolavori di ingegneria del Ponte Sifone sul Torrente Geirato e sul Torrente Veilino, gli antichi lavatoi, i ceppi in marmo che delimitavano i confini delle proprietà, i boschi di querce e castagno e i versanti assolati a macchia mediterranea;
- nel corso dei secoli, ma specialmente a partire dagli anni '50, l'Acquedotto Storico è stato affiancato e mascherato prima da case e orti dei vecchi borghi, poi da edifici e complessi di edifici residenziali, infrastrutture stradali, campi sportivi, venendo così a costituire un tracciato rappresentativo delle realtà edilizie di Genova, che in poco spazio vede accostamenti assai arditi di zone verdi a nobili palazzi, a complessi residenziali, a complessi di edilizia popolare, a capannoni industriali e a strade ed autostrade;
- oggi l'Acquedotto si configura pertanto come un percorso pedonale unico per le sue peculiarità: lungo circa ventotto chilometri, attraversa scenari rilevanti sotto moltissimi punti di vista: dalle architetture civili e monumentali, all'archeologia industriale, dalle passeggiate nel verde della macchia boschiva dell'entroterra agli insediamenti edilizi importanti della Val Bisagno, scoprendo continuamente come la struttura sia stata affiancata e mimetizzata da realtà antropiche, giungendo infine nel centro cittadino.

Considerato che:

- la Direzione Idrogeologia e Geotecnica, Espropri, Vallate ha redatto un progetto definitivo di un primo lotto di intervento per la riqualificazione dell'Acquedotto Storico ai fini di renderlo percorribile in sicurezza nel tratto tra Via delle Ginestre e la Località Ca' de Rissi a Molassana;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- per la redazione di tale progetto è stato avviato e condotto un lungo e proficuo confronto con la Soprintendenza per l'individuazione delle tipologie e modalità di interventi da realizzare sulla struttura storica;
- il Comune di Genova è interessato, in continuità con le azioni fino ad oggi intraprese, a perseguire una politica di valorizzazione e riqualificazione dell'intero percorso dell'Acquedotto Storico, che dalla Presa di Bargagli, arriva sino all'area portuale della Ripa, ai fini della salvaguardia di una grande opera che riassume i valori artistici, storici ed architettonici della città di Genova.

Considerato inoltre che:

- si ritiene opportuno il Coordinamento tra tutti gli Enti coinvolti, al fine di concordare e promuovere le azioni necessarie al restauro, alla fruizione e alla valorizzazione del percorso storico;
- il Comune di Genova è interessato all'avvio di una collaborazione con il Segretariato Regionale del MIC per la Liguria e con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia, avente quali obiettivi:
 - a) "il restauro, il risanamento conservativo, la riqualificazione e la valorizzazione dell'Acquedotto Storico volti al riuso del bene come percorso storico-naturalistico e turistico ricreativo";
 - b) la sistematizzazione dei dati presenti nelle pubblicazioni esistenti, nelle ricerche già eseguite e negli archivi, e ulteriore ricerca archivistica e documentale, utilizzando strumenti informatici che ne consentano chiavi di interrogazione differenti;
 - c) il rilievo delle tipologie costruttive, dei materiali e dello stato di conservazione dei canali, delle gallerie, dei Ponti Canale e dei Ponti Sifone e di ogni altro elemento costruttivo e tecnologico;
 - d) approfondimento degli studi sull'Acquedotto Romano;
 - e) l'elaborazione di un manuale per gli interventi di manutenzione ordinaria;
 - f) la realizzazione di interventi di manutenzione e di pulizia;
 - g) la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione del degrado, al restauro, al consolidamento strutturale, al miglioramento sismico e al miglioramento dell'accessibilità;
 - h) lo studio, conservazione e valorizzazione del paesaggio identitario esistente;
 - i) l'estensione della dichiarazione di interesse culturale all'intero percorso, comprendendo le trasformazioni di età romana, medioevale e moderna;
 - j) l'istituzione di un Parco Urbano dell'Acquedotto che vada a connettersi con il Parco Urbano delle Mura e inserisca al suo interno i valori paesaggistici e culturali, anche attraverso itinerari storico etnografici;
 - k) l'elaborazione di un piano di comunicazione e fruizione coordinato;
 - l) la gestione coordinata della fruizione del percorso storico;
 - m) la condivisione dei dati attraverso un sistema informativo georeferenziato;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- n) lo sviluppo di collaborazioni al fine di avviare ricerche ed iniziative specifiche quali, a titolo di esempio, tirocini, tesi di laurea, borse di studio per studenti, dottorati di ricerca.

Visto che:

- la Direzione Idrogeologia e Geotecnica, Espropri, Vallate del Comune di Genova da alcuni anni provvede alla redazione di progetti per la messa in sicurezza idrogeologica e per la valorizzazione del territorio, seguendo criteri di sistemazione compatibili con l'ambiente e volti a recuperare e riqualificare le vallate;
- la Direzione Idrogeologia e Geotecnica, Espropri, Vallate provvede alla direzione lavori degli appalti degli interventi di messa in sicurezza idrogeologica e per la valorizzazione delle vallate genovesi;

Considerato:

- pertanto, di procedere, alla presa di atto del protocollo di intesa per "il recupero e la riqualificazione dell'Acquedotto Storico" tra Segretariato Regionale del MIC per la Liguria, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia e Comune di Genova;
- che il protocollo d'intesa proposto, Prot. NP n. 1868 del 27/10/2022, allegato quale parte integrante al presente provvedimento, non comporta costi per la Pubblica Amministrazione;
- che il protocollo d'intesa potrà produrre studi e progetti di valorizzazione dell'Acquedotto Storico di Genova, che potranno anche essere occasione di specifiche richieste di finanziamento presso gli Enti preposti.

DETERMINA

per i motivi di cui in premessa:

- 1) di prendere atto del protocollo d'intesa, allegato quale parte integrante al presente testo, tra il Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Liguria e con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia della Spezia e il Comune di Genova, mediante la Direzione Idrogeologia e Geotecnica, Espropri, Vallate, coordinata e diretta dal Dott. Giorgio Grassano;
- 2) di dare atto che:
 - è stata regolarmente accertata l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, in attuazione dell'art. 6 bis della L.241/1990;
 - la presente determinazione dirigenziale non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del Bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, né attestazione di copertura finanziaria;
 - il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della disciplina sulla tutela dei dati personali;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- il presente provvedimento è regolare sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 147 bis – comma 1 – del D. Lgs. 267/2000 (TUEL).

Il Direttore
Dott. Giorgio Grassano



26 OTT, 2022

**PROTOCOLLO DI INTESA PER
"IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO STORICO"
TRA
SEGRETARIATO REGIONALE DEL MIC PER LA LIGURIA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA
E
COMUNE DI GENOVA**

L'anno 2022, il giorno 26 ottobre 2022 in Genova presso la sede del Comune di Genova, presso Palazzo Tursi in via Garibaldi 9, Il Segretariato Regionale del MiC per la Liguria, rappresentato dal Segretario Manuela Salvitti;

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, rappresentata dal Soprintendente Cristina Bartolini;

Il Comune di Genova, rappresentato dall'Assessore al Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico Pietro Piciocchi;

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 42/2004, "1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. 2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze. 3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale";

3 1



- l'articolo 111 del decreto legislativo n. 42/2004, nel definire le attività di valorizzazione, stabilisce che *"1. Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati. 2. La valorizzazione è ad iniziativa pubblica o privata. 3. La valorizzazione ad iniziativa pubblica si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità dei soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione. 4. La valorizzazione ad iniziativa privata è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale"*;

- l'articolo 112 del decreto legislativo n. 42/2004, in merito alle attività di valorizzazione in relazione a beni culturali di pertinenza pubblica, prevede sostanzialmente al comma 4 che le stesse si effettuino attraverso una fase strategica, nella quale *"Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica"*;

VISTO che il D.M. 16 dicembre 2020 rep. 593 del Ministero della Cultura, ricomprende nel programma di interventi di cui alla Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020* – art. 1, comma 1072, un finanziamento destinato al *Percorso Storico dell'Acquedotto* per "interventi di miglioramento dell'accessibilità, restauro, ripristino del percorso di accesso e collegamenti" di 2.000.000 di euro a partire dal 2021 fino al 2033, assegnandone la gestione al Segretariato Regionale del MIC per la Liguria;

VISTO l'Accordo di Programma quadro "Beni e attività culturali III integrativo" tra Regione Liguria, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, firmato il 26 ottobre 2007;

VISTO il Protocollo di Intesa per "Il recupero e la riqualificazione dell'Acquedotto Storico" tra Comune di Genova, Provincia di Genova, Regione Liguria, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria, Università di Genova, firmato il 23 aprile 2008;

VISTO il disciplinare regolante i rapporti tra il Ministero della Cultura e il Comune di Genova per l'attuazione dell'intervento n. 5 "Valorizzazione della cinta muraria e del sistema dei forti genovesi" all'interno del *Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*, che prevede a corredo degli interventi sui Forti il recupero dell'acquedotto Storico, firmato il 21 dicembre 2021;



VISTO che il Comune di Genova è interessato, in continuità con le azioni fino ad oggi intraprese, a perseguire una politica di valorizzazione e riqualificazione del percorso dell'Acquedotto Storico, che dalla Presa di Bargagli, arriva sino all'area portuale della Ripa, ai fini della salvaguardia di una grande opera che riassume i valori artistici, storici ed architettonici della città di Genova;

VISTO che la Giunta Comunale, in tale ottica, ha espresso la volontà di rinnovare la collaborazione con gli Enti firmatari dei citati accordi al fine di sviluppare un piano d'interventi di riqualificazione, in un contesto più ampio di restauro e valorizzazione del percorso dell'acquedotto, quale attrattiva per eventi e manifestazioni anche d'interesse nazionale, nell'ambito del più ampio progetto di valorizzazione della cinta muraria e del sistema dei forti genovesi;

VISTO che alcune significative azioni di recupero sono già state avviate nell'ambito sia del programma d'interventi di "Genova capitale della cultura 2004", tramite l'impiego di contributi specifici erogati dal Ministero dei Beni Culturali, sia dei successivi progetti iscritti nei Programmi Triennali del Comune di Genova, in parte cofinanziati dalla Provincia di Genova nell'ambito dei Patti Territoriali di Genova e delle Valli del Genovesato;

CONSIDERATO che i sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa ritengono opportuno il Coordinamento tra tutti gli Enti coinvolti, al fine di concordare e promuovere le azioni necessarie al restauro, alla fruizione e alla valorizzazione del percorso storico;

CONSIDERATO che l'attuazione del presente Protocollo di Intesa non sostituisce le specifiche competenze delle Parti firmatarie;

CONSIDERATO che le stesse Parti riconoscono l'opportunità di avvalersi dell'operato congiunto degli Uffici degli Enti firmatari, nell'ottica di un metodo di lavoro intersettoriale

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1- Finalità - Obiettivi

Finalità principali del presente Protocollo sono *"il restauro, il risanamento conservativo, la riqualificazione e la valorizzazione dell'Acquedotto Storico volti al riuso del bene come percorso storico-naturalistico e turistico ricreativo"*: a tal scopo le Parti si propongono di condividere e favorire in modo congiunto gli interventi da adottare e le azioni specifiche di conservazione, tutela, valorizzazione e promozione dei percorsi e dei manufatti dell'Acquedotto Storico.

Il presente Protocollo si pone inoltre l'obiettivo di condividere e coordinare tra i firmatari le azioni tecniche e le attività operative necessarie per la conservazione e la valorizzazione dei manufatti componenti l'Acquedotto Storico, individuando i principali ambiti di seguito elencati:

CONOSCENZA



- Sistematizzazione dei dati presenti nelle pubblicazioni esistenti, nelle ricerche già eseguite e negli archivi, e ulteriore ricerca archivistica e documentale, utilizzando strumenti informatici che ne consentano chiavi di interrogazione differenti

- Rilievo delle tipologie costruttive, dei materiali e dello stato di conservazione dei canali, delle gallerie, dei ponti canale e dei ponti sifone e di ogni altro elemento costruttivo e tecnologico

- Approfondimento degli studi sull'acquedotto romano

MANUTENZIONE E RESTAURO

- Elaborazione di un manuale per gli interventi di manutenzione ordinaria

- Realizzazione di interventi di manutenzione e di pulizia

- Realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione del degrado, al restauro, al consolidamento strutturale, al miglioramento sismico e al miglioramento dell'accessibilità

- Studio, conservazione e valorizzazione del paesaggio identitario esistente

TUTELA E VALORIZZAZIONE

- Estensione della dichiarazione di interesse culturale all'intero percorso, comprendendo le trasformazioni di età romana, medioevale e moderna

- Istituzione di un parco urbano dell'acquedotto che vada a connettersi con il parco urbano delle mura e inserisca al suo interno i valori paesaggistici e culturali, anche attraverso itinerari storico etnografici

FRUIZIONE E COMUNICAZIONE

- Elaborazione di un piano di comunicazione e fruizione coordinato

- Gestione coordinata della fruizione del percorso storico

- Condivisione dei dati attraverso un sistema informativo georeferenziato

- Sviluppo di collaborazioni al fine di avviare ricerche ed iniziative specifiche quali, a titolo di esempio, tirocini, tesi di laurea, borse di studio per studenti, dottorati di ricerca

Art. 2 - Durata e revisione del Protocollo di Intesa

Il presente Protocollo ha la durata di 3 anni a far data dalla sottoscrizione e può essere rinnovato apportando eventuali integrazioni e/o modifiche, in forma scritta e approvata dalla Parti.

Il presente Protocollo può essere modificato con atti integrativi da parte dei soggetti sottoscrittori a seguito di sopravvenienze imprevisi di fatto e di diritto, nonché a seguito di verifiche in merito al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 e sulla base dei risultati conseguiti.

Art. 3 – Modalità di attuazione

a) I firmatari del presente Protocollo di Intesa si impegnano a collaborare fattivamente per definire un programma finalizzato a condividere le iniziative di ciascuna Parte al fine di rendere efficace ogni azione;



- b) Le Parti convengono di promuovere una forte azione di coordinamento tra le Istituzioni a tutti i livelli, tramite la costituzione di un "Tavolo di Coordinamento" quale organo di indirizzo, promozione e monitoraggio di quanto stabilito all'interno del presente Protocollo. Detto "Tavolo di Coordinamento" è composto da un rappresentante per ogni firmatario del presente Protocollo di Intesa;
- c) Il Tavolo di Coordinamento si avvarrà dell'ausilio di "Tavoli Tecnici - Operativi", appositamente costituiti da coinvolgersi sulla base delle rispettive competenze, per l'esame di particolari aspetti di carattere scientifico, tecnico, operativo e organizzativo e/o per l'attuazione di specifici progetti. La composizione dei suddetti "Tavoli Tecnici Operativi" verrà definita dal "Tavolo di Coordinamento" ed i nominativi verranno designati di volta in volta dai firmatari del presente Protocollo di intesa;
- d) Il Tavolo di Coordinamento potrà definire il coinvolgimento di Soggetti diversi tramite accordi mirati per progetti specifici che interessino gli obiettivi del presente Protocollo di Intesa.

Art. 4 - Impegni degli Istituti del MiC: Segretariato Regionale per la Liguria e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia

Gli Istituti del MiC si impegnano a promuovere ed orientare le iniziative volte alla conoscenza, alla tutela, al restauro ed alla valorizzazione dell'Acquedotto Storico, coordinando e supportando, anche attraverso appositi finanziamenti, le seguenti attività finalizzate a:

- a) raccogliere e sistematizzare la documentazione delle ricerche esistenti;
- b) promuovere attività di ricerca e catalogazione;
- c) istruire e approntare la dichiarazione di interesse culturale dell'intero percorso;
- d) realizzare cantieri pilota volti alla conservazione ed al miglioramento sismico;
- e) finanziare e supportare scientificamente la realizzazione di un "manuale di manutenzione" per l'illustrazione delle varie tipologie d'intervento di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro compatibili con la conservazione e la valorizzazione dell'Acquedotto Storico;
- f) collaborare per la programmazione e realizzazione di specifici percorsi culturali di valorizzazione dell'acquedotto;
- g) supportare eventuali progetti promossi dal Comune di Genova con approfondimenti di conoscenza;
- h) facilitare l'iter approvativo di competenza della Soprintendenza per progetti condivisi secondo il presente Protocollo di Intesa, nel rispetto delle previsioni del d.lgs. 42/2004.

Art. 5 - Impegni del Comune di Genova

Il Comune di Genova, mediante la Struttura Valorizzazione del Territorio della Direzione Idrogeologia e Geotecnica, Espropri e Vallate si impegna a promuovere le seguenti attività:

5



a) verifica delle particelle catastali dei terreni coinvolti in proposte di recupero e valorizzazione ed eventuale acquisizione di particelle catastali di proprietà privata nell'ambito delle aree da valorizzare;

b) pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi per la fruizione ed il riuso dell'Acquedotto Storico come percorso storico-naturalistico con finalità turistico ricreative e di apposita segnaletica turistico-informativa in sintonia con le indicazioni e le prescrizioni delle altre Parti firmatarie dell'Intesa;

i) proposte di adozione di materiali innovativi per il recupero dell'infrastruttura storica anche mediante la realizzazione di campioni dimostrativi nei Parchi Geotecnici in via di allestimento su aree della civica amministrazione;

j) promuovere i provvedimenti tecnico-amministrativi per l'istituzione del Parco dell'Acquedotto Storico, prevedendo idonee strategie ed azioni da adottarsi in collaborazione con gli Enti preposti;

c) eventuali attività di studio e ricerca svolte in collaborazione con Dipartimento Architettura Design (DAD) e con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Genova, nell'ambito delle vigenti Convenzioni stipulate con il Comune di Genova, d'intesa con gli Istituti del MiC;

d) vigilanza e monitoraggio delle attività della "Federazione per la tutela e la valorizzazione dell'Acquedotto Storico della Val Bisagno – APS", in collaborazione con il Municipio IV Media Val Bisagno.

Il Comune di Genova per i progetti proposti dal MiC, sviluppati all'interno della presente Intesa e sottoposti all'esame del "Tavolo di Coordinamento", s'impegna, inoltre, a concedere senza oneri la disponibilità delle aree di proprietà del Comune per tutte le azioni funzionali agli interventi di restauro, percorribilità e fruizione.

Articolo 6 – Pubblicazione e divulgazione delle attività e dei risultati

La pubblicazione dei risultati scientifici delle fasi attuative del presente Protocollo di Intesa e la divulgazione al pubblico, nonché qualunque altra forma di presentazione o comunicazione a terzi mediante comunicati e conferenze stampa, trasmissioni televisive e radiofoniche compresa la diffusione via internet, da parte dei firmatari sarà preventivamente concordata tra i medesimi sottoscrittori del presente accordo.

Articolo 7 - Riservatezza

Tutte le informazioni comunicate tra le parti saranno ritenute riservate e saranno utilizzate direttamente per gli scopi del presente Protocollo di Intesa. Le parti si prestano reciproco assenso, ai sensi del decreto legislativo n.196/2003 e ss.mm.ii., al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati.



Articolo 9 - Foro competente

Le parti stabiliscono di dirimere amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla interpretazione ed esecuzione del presente Protocollo di Intesa e, nel caso in cui ciò non sia possibile, prendono atto che la competenza esclusiva sarà del Foro di Genova, come individuato dall'art.23 c.p.c.

Art. 10 - Impegno formale

La sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa costituisce impegno formale per l'avvio del procedimento per la definizione del programma di riqualificazione dell'Acquedotto ed è depositato presso tutti i soggetti sottoscrittori.

Art. 11 - Sottoscrizione

Il presente atto, composto di n. 7 pagine, è letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.

Genova, 26 ottobre 2022

Per il Segretariato Regionale del MiC

Il Segretario

Manuela Salvitti

Per la Soprintendenza ABAP GE-MET

Il Soprintendente

Cristina Bartolini

Per il Comune di Genova

l'Assessore al Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico

Pietro Picicchi

